

## CAMPIONATO EUROPEO 2018: CONSIDERAZIONI E DOMANDE

**D**opo le prime impressioni svolte quasi “a caldo” sul recente Campionato Europeo, mi sembra opportuno sviluppare alcune riflessioni e porre qualche domanda.

Esaurita la spedizione in terra belga delle squadre nazionali, con l’esito ormai noto a tutti, sarebbe stato auspicabile, forse doveroso, una dichiarazione “ufficiale” da parte della dirigenza federale, che ne porta la complessiva responsabilità, sui risultati conseguiti e sulla prestazione delle 3 compagini.

Ovviamente non per individuare eventuali “colpevoli”, nessuno lo chiede né lo vuole, ma per capire e spiegare ai tifosi quello che non ha funzionato e che deve essere corretto affinché in futuro non accada più.

Un campionato europeo che, nel suo complesso, è giudicato molto sottotono e deludente (nonostante la qualificazione della open per la Bermuda Bowl) non può passare sotto silenzio ed essere archiviato come un Torneo qualsiasi andato male.

Certo è comprensibile che in situazioni non proprio brillanti sia complicato stare in prima fila, ma anche questo fa parte dei doveri della dirigenza; altrimenti si può dare la sensazione che si voglia scansare l’assunzione delle responsabilità, politiche, si intende, visto che al tavolo sedevano altri: se non ce ne sono meglio, lo si dica e lo si spieghi chiaramente.

Giova ricordare che le squadre sportive che rappresentano la nazione, unitamente a tutto ciò che ci gira intorno, “riguardano” strettamente i tifosi e ciò nel bridge forse ancora di più che in altri sport perché in buona sostanza è con i loro quattrini che sono finanziate: questo vale certamente per i senior e le signore mentre poco o nulla si sa, sotto questo aspetto, sugli accordi che riguardano la squadra open.

I grafici riportati in basso rappresentano le posizioni in classifica occupate dalle nostre squadre alla fine di ogni turno: mi pare che ci sia qualcosa di interessante su cui una riflessione è doverosa.

## SQUADRA OPEN

In primis va dato merito alla Federazione, specialmente dopo l'improvviso abbandono di una coppia di altissimo livello, di essere riuscita a ricucire un rapporto che non appariva semplice recuperare: il rientro in nazionale dei campioni che tanto ci erano mancati è stato applaudito con calore da tutti i tifosi.

Ad Ostenda però il cammino della squadra è stato alquanto insolito: fino oltre metà degli incontri affrontati (18 turni) si trovava al 3° posto (-9 dal 1° e +5,6 dal 4°), pienamente in corsa per il podio; fino a quel punto, tra incontri molto fruttuosi e un paio meno, ha stazionato tra il primo e il quinto posto (il peggiore fino a quel momento): tutto regolare e come da pronostico.

Poi si è perduto in modo rovinoso (1,03) l'incontro con l'Islanda, può succedere ed era già successo in precedenza, nessun dramma: il podio era ad appena una dozzina di punti con 14 incontri da disputare, quindi ancora del tutto in corsa.

Cosa è successo da quel momento in avanti?

Improvvisamente qualcosa deve essersi rotto: ad incontri vinti molto bene ne succedevano altri perduti di brutto; la squadra ha cominciato a galleggiare tra l'8° e l'11° posto senza mai riuscire a tirarsi definitivamente fuori dalla bagarre.

Non si tiri in ballo la sfortuna perché se può essere vero che "la sorte" in qualche occasione ha avuto un ruolo contro è anche vero che in altre lo ha avuto a nostro vantaggio.

Difficile credere che sia stato quel pessimo risultato a rompere l'equilibrio fino ad allora tranquillamente mantenuto, i giocatori hanno troppa esperienza e capacità tecnica per farsi condizionare da un incontro perso in malo modo.

Però è un fatto che da quel momento si è iniziato a soffrire.

Non è lecito supporre che qualcosa all'interno della squadra sia avvenuto negli ultimi 4/5 giorni? E come mai, sicuramente per scelta tecnica e non per caso, una coppia non è stata schierata negli ultimi 3 incontri?

Comprensibile attenersi al detto "i panni sporchi si lavano in famiglia" e che su alcuni aspetti si preferisca mantenere un certo riserbo, ma nello sport, in tutti gli sport, l'opinione pubblica – leggi tifosi – ha il diritto di sapere, non i pettegolezzi ma almeno i fatti più rilevanti.

E' lesa maestà chiedere chiarezza?

## SQUADRA SIGNORE

Certamente la delusione più cocente: non che ci si attendesse un grande risultato, tipo podio, ma la qualificazione alla Venice Cup sulla carta era un obiettivo più che abbordabile e alla nostra portata.

Anche se ciascuna delle componenti aveva già avuto esperienze internazionali (una addirittura vincitrice della Venice Cup con i colori di Francia), come coppie si trovavano per la prima volta a disputare una gara di tale livello e importanza e chissà se questo può avere avuto un ruolo determinante.

Per tutto il campionato la loro posizione in classifica è oscillata tra il 10° e il 15° posto senza mai dare la sensazione di essere in grado di segnare un cambio di passo per realizzare quel salto necessario per emergere: complessivamente una prestazione incolore e certamente al di sotto della loro potenzialità.

In vero all'alba dell'ultimo giorno qualche speranza si era accesa perché, per una favorevole combinazione di nostri risultati positivi e negativi delle concorrenti, si erano portate a soli 3 VP dal quel benedetto 8° posto: tutto era ancora possibile.

Realizzando poco meno di 15 VP in 3 incontri anche l'ultima chance è volata via finendo per occupare una insignificante 12<sup>a</sup> posizione, davvero poco appagante.

La squadra presentata è quella emersa dalle selezioni svoltesi nel mese di marzo e quindi il diritto ad indossare la maglia azzurra è stato guadagnato sul campo: su questo nulla da dire.

Però...

La scelta di indire le selezioni è stata generalmente apprezzata anche se ne è stata criticata la formula: il fatto di avere preferito squadre bloccate invece che coppie ha consegnato al coach un pacchetto preconfezionato "prendere o lasciare" su cui egli non ha avuto modo di intervenire in prima persona.

Inoltre il breve tempo intercorso tra la fine delle selezioni e l'inizio del campionato (3 mesi) non ha consentito di organizzare allenamenti dal vivo, considerati gli impegni personali delle giocatrici e delle diverse rispettive città di residenza.

E si deve ringraziare la Federazione francese che ha organizzato un incontro amichevole con la sua nazionale che ha consentito di mettere la squadra alla prova direttamente al tavolo: ma può bastare questo o utilizzare BBO per creare una squadra competitiva a livello internazionale?

Anche l'individuazione in corso d'opera del nuovo Capitano non Giocatore non sembra avere molto inciso e apportato quell'influsso positivo che magari si sperava: sarebbe forse stato utile assumere per tempo qualche decisione drastica?

Adesso ci sono 2 anni tempo per riorganizzarsi: che fine ha fatto il Club Rosa?

## SQUADRA SENIOR

Una prestazione con qualche luce e tante ombre: la qualificazione per potere difendere il posto d'onore conquistato a Lione era data per scontata, le mire per salire sul podio erano più che legittime.

Invece il campionato si è snocciolato in modo piuttosto anonimo, anche se non sono mancate sonanti vittorie cui si sono però contrapposte altrettante sonore sconfitte.

Dopo avere conquistato il 1° posto in classifica al debutto, la squadra è poi precipitata in basso e ha continuato a restare nelle posizioni di metà classifica finendo però molto bene l'ultima giornata, ma non abbastanza da agguantare l'agognato 8° posto.

Senza volere addossare particolari responsabilità a nessuno, è stato riconosciuto da tutti che sicuramente una coppia ha reso in linea con le attese mentre le altre due sono andate sottotono, talvolta anche più di quanto fosse lecito attendersi.

Sembra che, specie in alcuni momenti, all'interno della squadra regnasse molto nervosismo che il Capitano, da par suo, ha provato a mitigare e fare rientrare nei giusti binari; ma evidentemente i suoi sforzi solo in parte hanno ottenuto dei risultati e, purtroppo, non in tempo per rimettere la squadra in gioco.

D'altronde, lo si dica serenamente senza che ciò appaia un demerito, non deve essere semplice gestire alcune forti personalità come quelle presenti nella squadra.

In definitiva un campionato sfigato, peccato perché i nostri "vecchietti", gli stessi che tanto ci hanno fatto sognare lo scorso anno, si sarebbero meritati il viaggio in Cina per riprovarci, ma purtroppo questo biglietto si acquistava sul campo e per stavolta non c'è stato nulla da fare.

Per il futuro che succederà? Si faranno le selezioni? A coppie o a Squadre?

^.^.^.^.^.^

Che dire in conclusione?

Da tifoso confido che la Federazione faccia un puntuale resoconto (non solo economico) della spedizione azzurra e, allo stesso tempo, comunichi quali siano i piani per il futuro relativamente a tutte le squadre nazionali, giovani compresi.

Inoltre, sarebbe interessante sapere se si intenda partecipare ai Campionati Mondiali 2019 a squadre miste, la cui selezione europea è prevista per la fine del mese di febbraio prossimo, e, in questo caso, se e quando saranno indette selezioni.

Comunque una cosa è certa: quando si tornerà a giocare i bridgisti italiani non faranno mancare il proprio tifo per tutto ciò che è colorato di azzurro.

Forza Italia!

**Eugenio Bonfiglio**

*All.ti: 3 grafici*

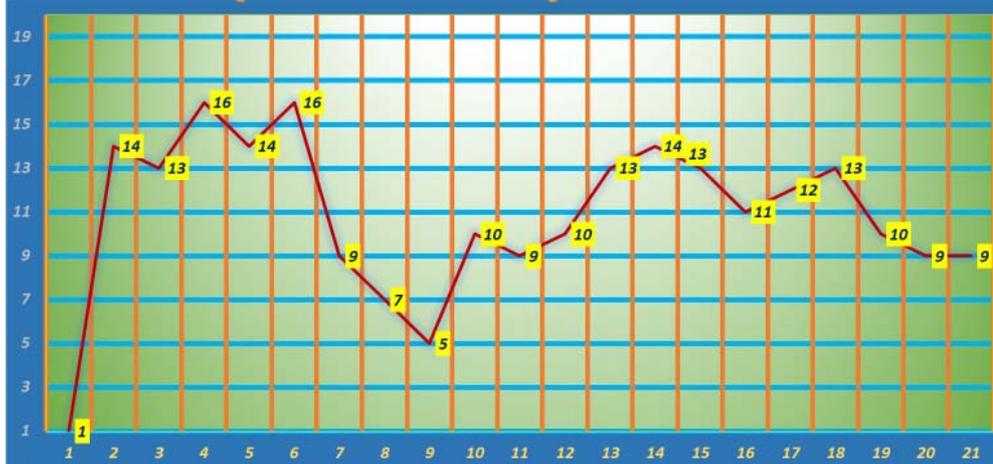
*Milano, 22 giugno 2018*

## Campionato Europeo Open 2018



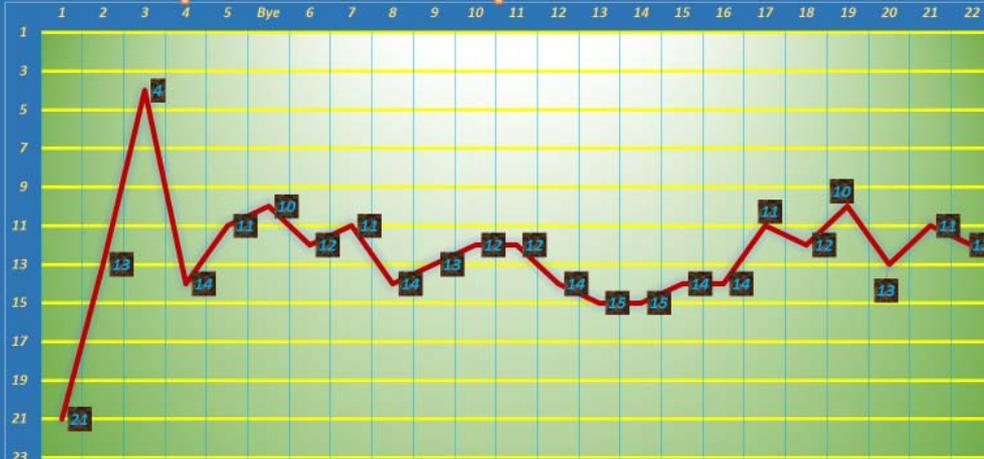
Posizione in classifica per ogni turno

## Campionato Europeo Senior 2018



Posizione in classifica per ogni turno

## Campionato Europeo Woman 2018



Posizione in classifica per ogni turno